

COMUNITÀ TERAPEUTICA *SAN FRANCESCO*



CARTA DEI SERVIZI

DESCRIZIONE DELLA COMUNITÀ

MISSION

La comunità San Francesco, nei suoi trent'anni di attività ha sviluppato e consolidato la propria esperienza professionale nell'ambito della tossicodipendenza femminile. Conosciuta nel territorio cremonese dal 1985 ha rinnovato la propria proposta progettuale residenziale, prestando continua attenzione nel rispondere alla sempre maggiore complessità dei cambiamenti e delle implicazioni sociali, assistenziali, educative, psicologiche e giuridiche di tale problematica.

Dall'ottobre del 1990 è entrata a far parte della Cooperativa Sociale "Servizi per l'Accoglienza" che colloca la sede legale a Cremona e che dal novembre del 2007 si è qualificata con forma giuridica Onlus.

La comunità San Francesco, nata e pensata per ospitare donne che desiderano cambiare attraverso un percorso terapeutico, ha come caratteristica principale l'attenzione alla persona e alle sue peculiarità, con un approccio metodologico di tipo individualizzato.

Alla base del progetto educativo c'è l'idea di fondo che ogni persona - per quanto complicati e faticosi siano stati i suoi percorsi di vita - ha in sé risorse e potenzialità per motivarsi ad un cambiamento, che la Comunità intende promuovere e difendere anche nelle situazioni che sembrano più compromesse.

L'accoglienza incondizionata e l'attenzione alla persona sono accompagnate da un intervento educativo nel rispetto della dignità e della libertà della persona stessa: è un porsi al servizio dell'altro credendo che in ognuno c'è la possibilità di fare un passo verso un cambiamento, da una situazione di disagio ad una di maggior benessere fisico, psichico e relazionale.

Si vogliono creare le condizioni affinché in un ambiente comunitario accogliente, familiare, aperto, esigente, attento ai problemi e alla sensibilità della persona, ognuno possa sperimentare uno stile di vita diverso.

In una strategia diversificata di servizi la comunità, oggi, si propone sul territorio con **tre unità di offerta**:

- **Modulo di Pronta Accoglienza**
- **Comunità Terapeutico Residenziale**
- **Modulo specialistico mamme con figli.**

PRINCIPI

I valori che caratterizzano e fondano l'attività della comunità si rintracciano nella:

- ✓ **CENTRALITÀ DELLA PERSONA**: l'intervento educativo - a partire da un'accoglienza incondizionata e dall'attenzione alle peculiarità di ogni singolo - intende favorire l'assunzione in prima persona della responsabilità del proprio percorso di cambiamento. La centralità della persona implica, pertanto, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dell'ospite nella definizione e nell'attuazione del proprio progetto educativo.
- ✓ **UGUAGLIANZA**: le proposte progettuali seguono regole e criteri di attuazione uguali per tutti (tenendo conto del regolamento interno, delle fasi di percorso, degli obiettivi generali legati ad ogni fase, delle risorse a disposizione...), senza esercitare preferenze o discriminazioni. La comunità si impegna a offrire servizi e proposte nel pieno riconoscimento e nel rispetto delle differenze, delle peculiarità e delle risorse personali di ciascuna ospite. I progetti, pertanto, presentano contenuti e obiettivi specifici individuati in base alle problematiche, alle esigenze e alle necessità rilevate ed espresse.
- ✓ **TRASPARENZA**: il "*modus operandi*" dell'équipe educativa viene esplicitato nei documenti programmatici della struttura (carta dei servizi, programma, regolamento interno...) consultabili ogni qualvolta l'ospite lo richieda. Ad ogni utente viene consegnata copia della carta dei servizi durante il colloquio di conoscenza e copia del regolamento interno al momento dell'ingresso. L'ospite, quindi, ha la possibilità di verificare la coerenza tra gli intenti

dichiarati e le attività proposte quotidianamente da tutto il personale. La comunità s'impegna ad accogliere e ad esaminare in modo costruttivo eventuali suggerimenti e reclami espressi dalle ospiti, mediante il confronto diretto nei colloqui individuali e nei gruppi terapeutici, la somministrazione annuale della customer satisfaction e la predisposizione di un apposito modulo "reclami" che viene compilato in forma anonima.

- ✓ **ORGANIZZAZIONE degli interventi**: la presenza di un piano organizzativo delle attività quotidiane, individuali e di gruppo, permette di muoversi all'interno di un contesto chiaro e sicuro, riducendo al minimo l'estemporaneità degli interventi. Ciò permette anche di assicurare ad ogni ospite la sistematicità e la continuità nel tempo di spazi privilegiati di confronto.
- ✓ **COLLABORAZIONE** con la rete dei servizi territoriali sia per la condivisione del percorso comunitario dell'ospite, sia per l'ideazione e la definizione di progetti di inserimento e di integrazione sociale. La sinergia tra le diverse professionalità permette di co-progettare interventi di sostegno e di accompagnamento più completi a favore dell'utente che è pronto per reimmettersi nel tessuto sociale. Il confronto con competenze diverse permette di limitare il rischio di autoreferenzialità da parte della comunità.
- ✓ **QUALITÀ** dei servizi offerti garantita e perseguita ad un duplice livello: dal punto di vista logistico la comunità, mediante continua opera di ristrutturazione e manutenzione, mette a disposizione delle ospiti spazi pienamente rispondenti sia alle esigenze quotidiane e di convivenza, sia agli standard strutturali previsti dalla normativa vigente. Dal punto di vista organizzativo-professionale, la comunità garantisce la presenza di operatori preparati e in continua formazione, predisponendo momenti di scambio interni (riunioni d'équipe settimanali e supervisioni quindicinali) e momenti di confronto all'esterno attraverso la partecipazione a convegni e a corsi di aggiornamento.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La comunità accoglie donne maggiorenni (residenti nella Regione Lombardia) con problematiche legate all'abuso e al poli-abuso di sostanze stupefacenti, alcool e psicofarmaci.

Vengono ospitate sia singolarmente che insieme ai figli minori, se disposto dal decreto del Tribunale per i Minorenni. È previsto, inoltre, l'inserimento di donne i cui figli sono temporaneamente separati dalla madre, collaborando con i servizi referenti per la regolamentazione dei contatti e per l'eventualità di un ricongiungimento.

La comunità accoglie anche donne in stato di gravidanza, persone in trattamento metadonico e/o psicofarmacologico.

La struttura può ospitare fino a 15 soggetti adulti che non siano sottoposti a provvedimenti restrittivi alternativi alla pena detentiva (es. arresti domiciliari, obbligo di dimora, affidamento in prova...).

COLLOCAZIONE TERRITORIALE

La comunità San Francesco è ubicata in una tipica cascina lombarda in Marzalengo, piccola frazione del comune di Castelveverde, a circa 10 km dalla città di Cremona. Adeguatamente ristrutturata nel corso degli anni, oggi si presenta con spazi pienamente rispondenti alle esigenze delle ospiti e agli standard strutturali previsti dalla normativa vigente.

Un ampio cortile e un giardino (utilizzato come parco giochi) completano il fabbricato che ospita al piano terra la direzione, gli uffici, la cucina, la sala da pranzo, laboratori per le attività ergo-terapiche e ampi spazi comuni. Ai piani superiori camere con bagno a uno, due e tre letti e un locale adibito a lavanderia. È presente inoltre uno spazio gioco qualificato per i bambini ospiti della comunità.

All'interno della struttura vi è un'ala dedicata alla fase del reinserimento, dotata di una zona giorno comune e di camere con bagno. La comunità si può raggiungere:

in treno> le stazioni ferroviarie più vicine sono Cremona o Olmeneta (Cr)

in autobus> dalla Stazione Autolinee di Cremona per Marzalengo (Linea Cremona - Quinzano)

in automobile> dall'autostrada A21 (Brescia - Torino) uscita Cremona, seguire le indicazioni per Cremona centro, indi per Bergamo. Percorrendo la tangenziale si imbocca la SP 498 Via Bergamo; superato il semaforo in località Castolverde - all'altezza del distributore Shell - svoltare a destra per Marzalengo. Seguire la strada in direzione della chiesa parrocchiale. Cento metri più avanti, sulla destra, si entra in un ampio cortile dove è possibile parcheggiare e dove è situato l'ingresso principale della comunità.

MODALITÀ DI ACCESSO

Le utenti sono presentate e inviate dal Ser.D/SMI di appartenenza. L'ammissione al programma terapeutico è subordinata alla disponibilità del posto, al consenso del soggetto e all'accettazione da parte dell'équipe educativa della struttura stessa.

Per un'adeguata valutazione della domanda e in vista dell'inserimento si richiedono:

- La trasmissione da parte del Servizio inviante di alcune note di presentazione relative alla situazione dell'utente
- Un colloquio di conoscenza preliminare che viene effettuato presso la struttura, condotto dalla responsabile della comunità e dall'educatore referente della gestione della lista d'attesa. Si articola in due momenti: il primo è finalizzato alla conoscenza della persona e della situazione in generale, all'ascolto della richiesta e alla valutazione delle motivazioni; il secondo è dedicato alla presentazione della Carta dei Servizi e all'illustrazione del progetto educativo, del regolamento e della metodologia d'intervento. L'utente viene informata sui tempi di attesa definiti dalla disponibilità dei posti, dagli ingressi già programmati e dai tempi preventivati per la dimissione delle ospiti prossime alla conclusione del programma. Il colloquio si conclude con la visita della struttura
- La trasmissione da parte del Servizio inviante della valutazione psicodiagnostica da conservare nel FaSaS.

Per l'inserimento in comunità è indispensabile la certificazione dello stato di dipendenza rilasciata dai Servizi Territoriali per le Dipendenze o dai Servizi Multidisciplinari Integrati (DLR n°5509 del 10-10-2007) e l'esenzione 014 attiva.

Al suo ingresso in comunità, la nuova ospite è tenuta a:

- presentare la seguente documentazione: carta d'identità, patente di guida (se in possesso), tessera sanitaria, codice fiscale, eventuali documenti medico-sanitari, permesso di soggiorno
- consegnare denaro, carta di credito, bancomat, libretto assegni, oggetti di valore, eventuali apparecchi elettronici (cellulare, radio, Ipod etc.), farmaci e psicofarmaci, sigarette. Il denaro personale sarà depositato in cassaforte e gestito insieme agli operatori. Il tutto viene riconsegnato all'ospite a fine percorso o in caso di interruzione dello stesso
- accettare l'ispezione del proprio bagaglio da parte delle operatrici

Durante il primo colloquio con l'educatore di riferimento l'utente dovrà inoltre:

- leggere e sottoscrivere il regolamento interno
- leggere e sottoscrivere la documentazione per la privacy
- leggere e sottoscrivere l'accordo di ingresso

Se possibile, si richiede di arrivare in comunità già con un corredo sufficiente di vestiario. La comunità fornisce la biancheria (lenzuola, federe, asciugamani).

RAPPORTI CON IL SERVIZIO INVIANTE

La comunità lavora in stretta collaborazione con il Servizio inviante (Ser.D, SMI) per tutto il periodo di permanenza dell'ospite in struttura. Sono previsti incontri periodici (in presenza o in modalità remota) di verifica e di aggiornamento sull'andamento del percorso comunitario per condividere obiettivi, modalità e tempi di realizzazione del progetto.

GESTIONE LISTA D'ATTESA

La persona viene inserita nella lista d'attesa dopo aver effettuato il colloquio di conoscenza e qualora l'équipe valuti che la stessa presenti caratteristiche compatibili con il percorso comunitario/terapeutico proposto.

Nel momento in cui c'è disponibilità di un posto, si contatta il Ser.D. della persona che risulta essere la prima della lista d'attesa. Se questa rinuncia, si passa al nominativo successivo. Qualora la persona non sia disponibile all'ingresso in breve tempo, ma richieda di procrastinarlo per motivi validi (es. passaggio da un'altra struttura, necessità di occuparsi di questioni personali improrogabili, ricovero ospedaliero, ecc.) rimane in lista d'attesa.

In casi di particolare urgenza (donne in gravidanza, mamme con figli con disposizione del T.M., ecc.) l'équipe si riserva la possibilità di non seguire la cronologia esatta della lista d'attesa, ma di dare la precedenza al caso più urgente.

TARIFFA

La Comunità San Francesco dispone di 15 posti letto accreditati per i quali è sottoscritto un contratto specifico con ATS Valpadana ed è riconosciuta la quota sanitaria tramite il Fondo Sanitario Regionale (FSR).

I posti letto sono suddivisi in 3 moduli:

1. Accoglienza Residenziale - n. 3 posti letto
2. Terapeutico Residenziale - n. 10 posti letto
3. Modulo Specialistico mamme con figli - n. 2 posti letto

La tariffa giornaliera è definita dalla Regione Lombardia come da DGR n. XI/7125 del 10/10/2022 e DGR n. XII/1513 del 13/12/2023.

Per i minori inseriti con le madri, la retta di mantenimento giornaliera è di competenza dell'Ente Locale di residenza del nucleo familiare.

È quantificata in:

da 0 a 3 anni > € 60 + IVA 5%

dai 3 anni > € 55 + IVA 5%

ONERI A CARICO DELL'UTENTE (o della famiglia)

Sono a carico dell'utente:

- Le spese relative all'acquisto delle sigarette (12 al giorno e 15 nei festivi): 100 euro mensili, calcolati in base al costo del singolo pacchetto. In caso di difficoltà economiche dell'utente (o della sua famiglia) l'équipe potrà anticipare il pagamento delle sigarette che dovranno essere rimborsate non appena possibile.
- Le prestazioni sanitarie specialistiche convenzionate con il sistema sanitario non coperte dall'esenzione 014 e/o da esenzioni per patologia o per reddito
- Le prestazioni sanitarie specialistiche in libera professione
- Integratori alimentari, creme dermatologiche, prodotti di igiene dentale specifici, contraccettivi.
- Oneri per l'assistenza legale in eventuali procedimenti giudiziari.

La comunità fornisce prodotti di base per l'igiene della persona (shampoo, bagnoschiuma, saponetta, dentifricio, spazzolino, assorbenti, fazzoletti) e per l'igiene e la pulizia di indumenti e degli ambienti (detersivo per lavatrice, detergenti). Provvede inoltre - in caso di necessità - a fornire capi di vestiario.

In base alle possibilità economiche del singolo, è possibile concordare con l'educatore di riferimento l'acquisto di altri prodotti e/o capi d'abbigliamento.

Nel momento in cui l'utente inizia dei passaggi di autonomia nella fase di percorso del reinserimento (che presuppone l'inizio di un'attività lavorativa esterna) dovrà provvedere personalmente alle spese relative all'uso del cellulare, dell'auto di proprietà, all'acquisto di sigarette, alle uscite nel tempo libero, ecc.).

PROGETTO EDUCATIVO

METODOLOGIA DI INTERVENTO

La comunità San Francesco si propone di porre attenzione all'efficacia degli interventi attuati al fine di garantire la migliore qualità delle prestazioni erogate alle ospiti in base alle esigenze del singolo e nel rispetto di una convivenza comune.

L'approccio metodologico - in un'ottica multidisciplinare - integra interventi terapeutici (di natura psicoterapica, psichiatrica e medica), educativi e assistenziali.

Le azioni terapeutiche si concretizzano mediante l'accompagnamento della persona nella costruzione di un progetto di vita attraverso una maggiore conoscenza e consapevolezza di sé, grazie a un cammino di accoglienza, comprensione, ricerca, sostegno e valorizzazione.

L'intervento educativo - seguendo l'approccio interpersonale - trova nella relazione, nel confronto e nell'accompagnamento quotidiano, gli strumenti più significativi atti a favorire l'assunzione in prima persona della responsabilità del proprio percorso di cambiamento e di crescita. Attraverso il **dialogo** e l'esperienza di **nuove modalità di relazione**, si accompagna la persona a rielaborare il proprio vissuto, ritrovare fiducia in sé stessa e nelle proprie potenzialità, accrescere l'autostima, acquisire una maggiore autonomia per ipotizzare e intraprendere un nuovo progetto di vita.

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

Dal punto di vista metodologico, la nostra esperienza si caratterizza per l'attuazione di **progetti individualizzati** con obiettivi a breve (entro 3 mesi) e a lungo termine (entro 6 mesi), proporzionati alle situazioni individuali del soggetto, concordati e sottoscritti dai destinatari, verificati e modificati durante il percorso.

Dopo una fase iniziale di osservazione (entro un mese) - partendo dall'individuazione dei bisogni, delle risorse e delle problematiche dell'ospite - viene stilato il **primo progetto** in cui si individuano gli obiettivi e le aree di lavoro su cui focalizzare in modo particolare l'intervento educativo nei tre mesi successivi.

Segue a questo punto la stesura del **Piano terapeutico personalizzato**, sistematicamente verificato ogni tre mesi e revisionato ogni sei mediante l'identificazione di nuovi obiettivi, strumenti e strategie puntualmente condivisi e confrontati con l'utente.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il progetto educativo della comunità rivolge particolare attenzione ai rapporti con i nuclei familiari di origine per conoscere le dinamiche relazionali, individuare le risorse esistenti e stabilire - laddove sia possibile - una collaborazione con il nucleo stesso.

Il percorso comunitario prevede la possibilità di mantenere contatti (epistolari, telefonici, visite mensili) che vengono regolamentati dall'équipe educativa.

Nel primo mese di permanenza sono sospesi i contatti con l'esterno (partner, genitori ecc.). I familiari potranno avere notizie dagli operatori previo consenso dell'utente, attraverso la compilazione e la sottoscrizione di un apposito modulo in cui vengono elencati i nominativi delle persone con cui l'utente autorizza lo scambio di informazioni. Tale modulo viene conservato nel FASAS ed è sempre modificabile.

Dopo un mese gradualmente vengono inseriti i primi scambi epistolari, le telefonate e le visite in struttura che - fatto salvo alcune eccezioni - avvengono dopo due mesi di percorso.

Le lettere inviate e ricevute vengono lette dall'educatore di riferimento con lo scopo di monitorare i contenuti e approfondire la conoscenza dei legami che l'ospite mantiene con le figure di riferimento. In caso di contenuti particolarmente delicati, l'educatore - durante il colloquio settimanale - può decidere di leggere insieme all'ospite la lettera stessa, al fine di effettuare una valutazione critico-riflessiva.

Per quanto riguarda le telefonate vengono privilegiati i contatti con la rete familiare. Viene data la possibilità di ricevere una telefonata settimanale da parte dei genitori e/o del partner. Si dà anche la possibilità ai fratelli - che non vivessero più nel nucleo familiare di origine - di mantenere rapporti telefonici periodici.

I contatti con i figli minori non presenti in struttura (telefonate, visite, ecc.) vengono calendarizzati in accordo con il Servizio Tutela Minori referente, secondo le prescrizioni del Tribunale per i Minorenni.

In assenza di decreto, i rapporti vengono definiti con le famiglie a cui è affidato il minore.

Le visite mensili dei familiari in struttura (della durata non superiore alle 3 ore) prevedono una presenza massima di tre adulti, che vengono di volta in volta definiti con l'ospite stesso. Ciò per favorire un clima di maggiore chiarezza, "intimità", attenzione e scambio. Durante le visite è previsto che l'educatore incontri in colloquio i familiari alla presenza dell'utente per renderli partecipi dell'andamento del percorso terapeutico, dei cambiamenti e delle scelte che la persona sta compiendo e accompagnarli a comprendere il funzionamento della comunità.

In caso di particolari necessità, l'équipe può prevedere ulteriori momenti di incontro con i familiari.

A seconda delle fasi del percorso, degli obiettivi raggiunti, della valutazione dell'équipe, le visite in struttura lasciano spazio alle uscite con i familiari senza la presenza degli educatori.

In concomitanza con la sperimentazione di una maggiore autonomia (fase del reinserimento) si prevedono anche rientri giornalieri a casa e successivamente weekend con pernottamento.

Durante le visite in struttura si richiede ai familiari di rispettare le seguenti regole:

- ✓ Lasciare borse ed effetti personali (sigarette, cellulare, portafoglio) in ufficio
- ✓ Non è consentito prestare il proprio cellulare al familiare e alle altre ospiti
- ✓ Qualsiasi cosa venga portata in comunità deve essere sempre consegnata in ufficio agli operatori presenti (regali, spesa ecc.)
- ✓ È vietato lasciare sigarette e somme di denaro direttamente al proprio familiare e alle altre ospiti
- ✓ Gli incontri si svolgono all'interno della struttura, utilizzando spazi comuni individuati con gli operatori ed evitando di appartarsi negli ambienti personali (camera ecc.)

- ✓ È necessario rispettare i tempi stabiliti per la visita
- ✓ Nel caso di uscite all'esterno, vanno rispettati i tempi di rientro e l'astensione da sostanze alcoliche. Sono consentiti solo gli acquisti concordati precedentemente con l'operatore di riferimento.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La comunità lavora in rete con il pubblico e il privato sociale presenti sul territorio cremonese. In particolare:

- il Servizio territoriale per le dipendenze (Ser.D.)
- il Comune e la Parrocchia di Castelveverde
- le Cooperative sociali di inserimento lavorativo (collaborazione con Mestieri Lombardia, accordo di intesa con la Coop. "Carità e Lavoro" e cooperative di inserimento lavorativo di tipo B per l'attivazione di borse lavoro e tirocini lavorativi)
- il Comune di Cremona ECIL (équipe di coordinamento degli inserimenti lavorativi)
- i Consultori familiari
- l'Istituto comprensivo di Castelveverde per l'inserimento scolastico (scuola dell'infanzia e scuola dell'obbligo) dei minori ospiti della comunità
- l'Associazione "Il Girasole" di Cremona per sostegni familiari e supporto alla genitorialità

La comunità mantiene un atteggiamento aperto e disponibile a conoscere e creare nuove collaborazioni con enti e servizi territoriali, per trovare modalità e strategie più rispondenti ai bisogni e alle problematiche delle ospiti e dei minori.

IL PERCORSO EDUCATIVO-TERAPEUTICO

La comunità considera **terapeutico** ogni atto quotidiano, azione, attività che aiuti il soggetto a sperimentarsi nel cambiamento, a "ritrovarsi", "riconoscersi", "ricostruirsi".

L'intervento terapeutico è rivolto alla persona nella sua globalità ed è attento a favorirne la crescita in ogni sua dimensione: fisica, psichica, relazionale, affettivo-emotiva, culturale, valoriale.

Accanto all'approccio individuale, centrato sul rapporto operatore-utente, l'azione educativa valorizza ogni dimensione della vita di comunità, utilizzando come prioritari il gruppo, il lavoro e le regole.

Il **gruppo** è il contesto in cui si sperimenta la relazione con l'altro e il confronto con le differenze di idee, di ruoli, di responsabilità; in esso si impara ad esprimere i propri pensieri, le proprie emozioni, a dare senso e significato alle proprie esperienze, a gestire i conflitti in modo adeguato.

Il lavoro, con le sue valenze educative di rispetto degli orari, costanza nell'impegno, assunzione di responsabilità, sviluppo delle abilità e della creatività, è lo strumento che offre alla persona la possibilità di sperimentarsi in uno stile di vita all'insegna della "normalità".

La vita di comunità favorisce, inoltre, un continuo confronto con la dimensione delle **regole**. L'intervento educativo accompagna la persona nella ricerca di un senso e di un significato che promuova un atteggiamento non di semplice adeguamento ma di comprensione e di interiorizzazione delle norme, misura del processo di cambiamento.

ATTIVITÀ E STRUMENTI

La vita della comunità è scandita dai ritmi della quotidianità e dalle attività proposte all'interno del percorso terapeutico educativo.

Alle ospiti viene richiesta una partecipazione graduale ma responsabile e costante.

Le attività della comunità si suddividono in:

Attività educativo-terapeutiche che prevedono interventi a livello individuale e di gruppo.

Interventi individuali

Colloquio educativo: è lo spazio settimanale di confronto con l'educatore di riferimento.

Colloquio di progetto: con l'educatore di riferimento si condivide il progetto terapeutico individualizzato e si verifica il raggiungimento degli obiettivi a cadenza trimestrale.

Colloquio di sostegno psicologico: condotto da uno psicoterapeuta esterno a cadenza settimanale.

Colloquio di supporto psichiatrico: condotto da uno psichiatra a cadenza quindicinale, secondo il bisogno individuato dall'équipe.

Interventi di gruppo

Gruppo educativo: è condotto da due educatori tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) e vi partecipano tutte le ospiti. Si prendono in considerazione l'organizzazione, i conflitti e le dinamiche relazionali del gruppo e si condividono eventuali situazioni personali particolari.

Nel gruppo del lunedì - partendo dalla scheda di autovalutazione personale che ogni ospite compila nel fine settimana - viene individuata e approfondita una tematica comune.

Attività lavorative

Gestione della casa: le ospiti della comunità si occupano, a turno, dei vari settori di lavoro: cucina, dispensa, lavanderia, pulizie ordinarie e straordinarie, cura degli spazi esterni. I turni sono assegnati dagli operatori in base al grado di responsabilità e secondo le diverse fasi del programma.

Laboratorio di assemblaggio: viene attivato in rapporto alla fornitura di lavoro da parte di alcune aziende del territorio.

Laboratorio del cuoio: vengono inserite le ospiti con particolari attitudini manuali e creative.

Attività formativo-culturali

Sono condotte da un'insegnante, esperta in media (due laboratori

alla settimana della durata di un'ora). Si alternano:

Laboratorio cineforum: consiste nella visione di un film. Prevede: la consegna di una scheda con commenti critici, la discussione sui temi e sui contenuti affrontati, la condivisione delle valutazioni personali e del vissuto suscitato.

Laboratorio culturale: secondo una metodologia diversificata si presenta e si affronta un argomento di attualità o un tema di cultura generale.

Laboratorio lettura quotidiani: prevede la consegna di un quotidiano a testa, il tempo per la lettura di un articolo e la successiva restituzione a tutto il gruppo con l'obiettivo di imparare ad informarsi e ad aggiornarsi, a decodificare e restituire i contenuti compresi.

Laboratorio lingua italiana: si propone di recuperare o aumentare le competenze linguistiche personali attraverso la scrittura e la lettura della lingua italiana.

Attività di promozione alla salute

•**Gruppo Gym:** una volta al mese è prevista la presenza di un personal trainer che imposta il lavoro motorio. A seguire il martedì un educatore conduce l'attività seguendo le istruzioni lasciate dal professionista mentre il venerdì viene proposta la camminata.

•**Laboratori di promozione alla salute:** la comunità si avvale di un'ostetrica volontaria che si rende disponibile a proporre approfondimenti e riflessioni su varie tematiche nelle giornate individuate per le attività culturali.

Attività del tempo libero

La comunità, avvalendosi della collaborazione di volontari, organizza periodiche uscite di gruppo: partecipazione ad eventi sul territorio, gite, passeggiate e brevi escursioni, una settimana di vacanza estiva

IMPIEGO DELLE UTENTI NELLE ATTIVITÀ

- A tutte le ospiti della comunità viene richiesta la collaborazione e la disponibilità a partecipare concretamente alla conduzione della casa, alla pulizia dei locali, all'igiene dell'ambiente, ai servizi di cucina ed alle varie attività educative ed ergo-terapiche.
- La comunità propone diversi laboratori ergo-terapici all'interno della struttura che presentano differenze in termini di complessità, precisione e abilità manuale. Tale diversificazione permette ad ogni utente di poter accedere al laboratorio in rapporto alle proprie attitudini, abilità e allo stato psico-fisico del momento.
- È l'équipe educativa che valuta - in funzione del progetto terapeutico individualizzato - la più idonea collocazione delle singole utenti nelle diverse attività previste dalla comunità.

MODULI, FASI E TEMPI D'INTERVENTO

Il programma educativo-terapeutico si articola in 3 moduli:

- 1. Pronta Accoglienza**
- 2. Terapeutico Residenziale**
- 3. Modulo Specialistico Mamme con Figli**

1. PRONTA ACCOGLIENZA

All'ingresso in comunità si apre una fase osservativo-valutativo-diagnostica che vede impegnate le diverse figure professionali che operano all'interno della struttura ed è finalizzata all'elaborazione di un programma d'intervento complessivo. La valutazione interessa in particolare l'area medica, educativa, sociale e psicologica.

In questa fase, l'obiettivo prioritario è quello di rispondere ai bisogni emergenti per permettere alla persona di raggiungere una buona condizione psico-fisica necessaria per intraprendere con maggiore lucidità, coscienza ed energia il percorso terapeutico.

Viene assegnato un educatore di riferimento che accompagna l'ospite a inserirsi gradualmente nella vita comunitaria con il quale è previsto un colloquio settimanale.

Questa prima fase del percorso ha una durata di 3 mesi (salvo proroghe concordate con il Servizio inviante di riferimento) al termine della quale si arriva alla definizione del progetto successivo: passaggio al modulo Comunità Terapeutica, passaggio ad altra struttura, passaggio in comunità di coppia, o dimissioni.

2.TERAPEUTICO RESIDENZIALE

Nel modulo terapeutico residenziale, della durata di 36 mesi (salvo proroghe concordate con il Servizio inviante di riferimento), è centrale il lavoro introspettivo personale. Risultano fondamentali il supporto educativo e la psicoterapia individuale, considerati come spazi privilegiati di relazione che la comunità offre alla persona per:

- rivisitare la propria storia di tossicodipendenza
- acquisire conoscenza e consapevolezza di sé, del proprio mondo emotivo, delle proprie dinamiche, dei propri aspetti problematici
- riflettere sul vissuto quotidiano (relazioni, comportamenti, frustrazioni, esperienze) per sviluppare una maggior capacità critica nei confronti di sé e degli altri e assumere modalità più responsabili e costruttive
- consolidare le proprie motivazioni rispetto al cambiamento.

La partecipazione alle attività lavorative e ai gruppi è finalizzata a promuovere maggiore responsabilità nell'assunzione e nella gestione degli impegni quotidiani, ad aumentare le abilità relazionali, a sviluppare una sufficiente autostima e sicurezza di sé, a raggiungere una buona autonomia personale. Il risultato atteso è il cambiamento della persona rispetto all'immagine di sé, alla dipendenza dalla sostanza, allo stile di vita e di relazione. Raggiunti questi obiettivi il progetto prevede nuovi interventi che favoriscono la sperimentazione di spazi di autonomia personale, mediante l'attuazione di:

- conseguimento della patente di guida
- corsi di riqualifica professionale
- esperienze di volontariato
- inserimento lavorativo protetto, con attivazione di borsa lavoro/tirocinio in accordo con gli enti territorialmente competenti

- ricerca lavorativa in autonomia
- uscite in autonomia

L'affiancamento dell'équipe permette di attuare un costante monitoraggio.

3. MODULO SPECIALISTICO MAMME CON FIGLI

L'inserimento in comunità di madre e figlio, prevede un intervento di rete che vede coinvolti in un progetto comune i diversi servizi territoriali: il Ser.D, il Servizio Tutela Minori, il Tribunale per i Minorenni. L'ingresso del minore in comunità può avvenire in contemporanea con la madre oppure in un secondo tempo.

Il progetto di accogliere madri con figli, all'interno di un percorso rivolto a soggetti tossicodipendenti, è un'esperienza ormai decennale della comunità San Francesco che offre - oltre ad un percorso individuale in cui la persona viene chiamata a lavorare sulle dinamiche della propria tossicodipendenza, nell'ottica di un cambiamento del proprio stile di vita - un luogo di sostegno e di supporto in cui favorire la maturazione della persona anche nel proprio ruolo di genitore, con l'obiettivo di far sì che la madre impari ad assumere sempre più responsabilmente ed in modo autonomo la gestione del proprio figlio.

Oltre a quanto proposto nel modulo terapeutico residenziale, nei confronti delle madri la comunità offre:

- un percorso di psicoterapia individuale con colloqui a cadenza settimanale in cui dare spazio a riflessioni sulla genitorialità
- uno "spazio bimbi" qualificato (Francescolandia) interno alla comunità in cui le madri possono essere supportate nel trascorrere il tempo con i loro figli e confrontarsi con gli educatori presenti sulle situazioni quotidiane, sulla gestione dei bambini e sui loro comportamenti

Nei confronti dei minori la comunità si propone di:

- prestare particolare attenzione allo sviluppo corporeo, cognitivo, affettivo-emotivo, relazionale
- sostenere, sviluppare, valorizzare il rapporto madre-figlio
- creare un ambiente sereno per favorire le fasi di crescita.

Ai bambini vengono garantiti: un intervento educativo personalizzato all'interno di uno "spazio bimbi", il gioco e l'interazione con altri bambini, la relazione con la rete familiare esterna, l'assistenza sanitaria.

Durante il giorno i bambini in età scolare frequentano rispettivamente la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria del territorio. I bimbi da 0 a 3 anni, sono accolti nello spazio bimbi interno alla struttura dotato di spazi, attrezzature e giochi adeguati all'età dei piccoli ospiti.

Gestito da due operatrici, con attività di tipo ludico, ricreativo ed educativo, è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16 e il sabato dalle 9 alle 12.

Tale modulo ha la durata di 18 mesi (salvo proroghe concordate con il Servizio inviante di riferimento).

REINSERIMENTO

I moduli Terapeutico Residenziale e Specialistico Mamme con Figli prevedono al loro interno il passaggio alla fase di Reinserimento, stabilito e concordato con l'ospite e con i servizi referenti in funzione degli obiettivi prefissati e raggiunti nel progetto individuale e delle specifiche esigenze dell'utente.

Nella fase del reinserimento (durata prevista 6 - 12 mesi per il modulo specialistico mamme con figli e 12 - 18 mesi per il modulo terapeutico residenziale) la comunità mette a disposizione una zona situata all'interno della struttura, dove la persona si misura nella gestione della quotidianità rispetto alla casa, al lavoro e al tempo libero. Si tratta di una fase di semi autonomia, in cui l'utente può organizzare il proprio tempo, la scansione della propria giornata e dei propri spazi, può gestire un budget settimanale definito dall'équipe educativa e utilizzare liberamente il proprio cellulare. È comunque tenuta ad aderire ad alcune regole della vita di comunità (assunzione farmaci non autonoma, uscite e relativi orari di rientro definiti e concordati con gli operatori).

Durante questa fase viene valutata la capacità di mantenere un comportamento improntato sulla responsabilità oltre che sulla trasparenza nella comunicazione con gli educatori. Vengono mantenuti sia il colloquio educativo che quello psicoterapico, a cadenza settimanale.

Attraverso il progressivo aumento delle autonomie, l'obiettivo di questa fase è consolidare la propria indipendenza attraverso:

→ la responsabilità della gestione autonoma della propria salute (programmazione di visite ed esami in accordo con il medico di base)

→ un'attività lavorativa continuativa

→ la costruzione di una rete esterna alla comunità, sul territorio in cui la persona sceglie di collocarsi una volta terminato il percorso

→ la gestione della casa, del denaro, del tempo libero

→ l'astensione dall'uso di sostanze.

DIMISSIONI

Le dimissioni vengono stabilite dall'équipe educativa in accordo con l'ente inviante nel momento in cui si considerano raggiunti gli obiettivi indicati nel progetto individuale. Nel caso di mamme con figli sono vincolate dall'autorizzazione del T.M. competente.

La conclusione del percorso è un momento fondamentale in quanto determina l'inizio di una nuova fase di vita per la persona, caratterizzata da una totale autonomia che ha avuto modo di consolidarsi nelle ultime fasi del percorso comunitario.

L'équipe si impegna a mantenere una relazione con l'utente che la possa supportare nei momenti di maggiore bisogno sia dal punto di vista psico-relazionale che pratico-organizzativo.

L'obiettivo principale di questo momento è sostenere la presa di coscienza, nella persona, dell'autonomia raggiunta nel tempo, rinforzando il mantenimento delle conquiste di indipendenza quotidiana: nell'attività lavorativa, nella gestione della casa e del denaro, nel mantenimento della rete amicale e familiare (quando questa si è dimostrata risorsa) e nell'organizzazione del tempo libero.

UNA SETTIMANA TIPO

ORARIO	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30	SVEGLIA, igiene personale				
7.45	Somministrazione terapie				
8.00	Colazione, riordino camere e pulizia della casa				
9.00	Attività Lavorative	Gruppo Gym (9.30)	Gruppo Educativo	Laboratorio Culturale	Gruppo Educativo
10.00	PAUSA CAFFÈ				
10.15	Attività Lavorative	Attività Lavorative	Attività Lavorative	Attività Lavorative	Attività Lavorative
12.30	PRANZO				
14.15	Attività Lavorative	Attività Lavorative	Laboratorio Culturale	Attività Lavorative	Gruppo Gym
16.15	PAUSA MERENDA				
16.30	Gruppo Educativo	Attività Lavorative	Attività Lavorative	Attività Lavorative	Attività Lavorative
17.45	Fine attività - TEMPO LIBERO per igiene personale e relax				
19.30	CENA				
21.00	TV, giochi di società, attività ricreative libere				
22.30	RIPOSO				

IL SABATO è impegnato nelle pulizie della Comunità.

Nel tardo pomeriggio: distribuzione ed elaborazione della scheda di verifica della settimana.

LA DOMENICA e nei giorni festivi la giornata è dedicata al riposo, al tempo libero per attività di interesse personale, ad uscite di gruppo

In mattinata: possibilità di partecipare alla S. Messa.

REGOLAMENTO

Il regolamento è a servizio della persona e del suo percorso di cambiamento ed è finalizzato a garantire una convivenza all'insegna del rispetto e della tolleranza.

Regole e norme - che valgono in modo uguale per tutte le ospiti - sono un punto di riferimento quotidiano e permettono il regolare svolgimento del programma residenziale e della vita di gruppo. Sono pensate affinché tutte le ospiti possano sentirsi garantite, nel vivere l'esperienza comunitaria, da un clima di rispetto, di solidarietà, di partecipazione, di crescita e di corresponsabilità nei confronti degli altri e delle cose.

La trasgressione del regolamento comporta il confronto e la verifica con l'équipe educativa allo scopo di comprendere il significato del gesto e l'adozione di interventi educativi ritenuti adeguati.

È prerogativa dell'équipe valutare la gravità dell'atto, decidere l'allontanamento dalla comunità e comunicare le motivazioni al servizio inviante e alle persone autorizzate, nel rispetto del diritto alla privacy.

REGOLE DI VITA COMUNITARIA

- Gli educatori sono le figure di riferimento. Ci si rivolge a loro per qualsiasi esigenza o richiesta. Si chiede pertanto il permesso per l'utilizzo di tutto ciò di cui si può aver bisogno (cibo, materiale, attrezzature ecc.)
- Va definito di volta in volta con gli operatori l'uso del telefono, la corrispondenza e le visite. Salvo eccezioni concordate con i servizi invianti, i primi contatti telefonici diretti con la famiglia avvengono dopo un mese di permanenza in comunità, le visite dopo due mesi dall'ingresso. Prima che trascorra questo lasso di tempo, i famigliari possono telefonare e chiedere informazioni agli operatori.
- Non possono accedere nella struttura, per le visite, i familiari (partners, figli ecc.) rispetto ai quali vi sia certezza di utilizzo di sostanze (esiti positivi al controllo legale delle urine o esiti saltuari perché il familiare non si presenta con regolarità ai controlli). Analogamente l'operatore può vietare l'ingresso ai familiari che si

presentano in uno stato di evidente alterazione. La comunità - nel dubbio - si riserva la possibilità di richiedere un controllo specifico per autorizzare la visita.

- Verranno forniti solo i farmaci prescritti dal medico competente e l'assunzione avverrà alla presenza degli operatori. Resta inteso che la responsabilità dell'assunzione dei farmaci è a carico dell'utente e in caso di abbandono della struttura o di interruzione del programma - per chi è in trattamento metadonico, con subuxone o altro - i farmaci saranno trattenuti e restituiti al Ser.D.

- Vengono consegnate un massimo di 12 sigarette al giorno (15 nei giorni festivi). Il costo delle sigarette è a carico dell'utente. Non è consentito fumare nei locali interni, nelle camere da letto, nei bagni e sui mezzi di trasporto della comunità.

- I pasti vengono preparati a turno dalle ospiti. Chi cucina deve usare guanti e cuffia. Per motivi igienici, solo chi prepara i pasti accede alla cucina.

- Si bevono due caffè al giorno. Non sono ammessi cambiamenti di menù, salvo indicazione medica. Non si prendono cibi al di fuori degli orari stabiliti.

- Non sono ammessi alcoolici a tavola o cibi che contengano alcool.

- La pulizia e il riordino degli ambienti interni ed esterni spettano a tutte le ospiti, secondo l'organizzazione interna.

- La camera da letto va utilizzata per il riposo notturno, per il tempo necessario per la pulizia della stessa e per l'igiene personale. Va richiesto il permesso di salire in camera al di fuori dei tempi stabiliti. Gli operatori potranno "perquisire" la camera qualora lo ritenessero opportuno.

- Ogni utente si occupa di lavare, stendere e stirare i propri capi di abbigliamento seguendo una turnazione settimanale rispetto all'utilizzo della lavatrice. Ogni variazione va concordata con la responsabile del settore lavanderia.

- La serata è comunitaria. Abitualmente ci si ritrova insieme alle 21 e si sale in camera a partire dalle 22. La serata si conclude generalmente non oltre le 22.30. Per rispettare le esigenze di orario dei bambini, le mamme concordano con l'operatore eventuali variazioni di orario.

- L'uso della tv e della radio in comunità è sempre stabilito e concordato con gli operatori.
- Non è consentito tenere in comunità computer, tablet, radio, I-Pod, I-Pad, E-book, MP3 e dvd personali.
- Non è possibile ospitare in comunità animali di proprietà degli utenti.
- Al momento dell'ingresso in comunità vanno consegnati agli operatori denaro, cellulare, documentazione ed effetti personali. Per ogni eventuale spesa si fa riferimento agli operatori.
- Non sono consentiti prestiti di denaro tra i membri del gruppo.
- Non è possibile richiedere alcunché ai propri familiari e/o a terzi senza un precedente accordo con gli operatori.
- È obbligatorio sottoporsi al controllo delle urine in qualsiasi momento venga richiesto.

NORME DI COMPORTAMENTO

- Il comportamento deve essere improntato al rispetto, alla lealtà e alla disponibilità. È quindi da escludere ogni forma di violenza fisica, verbale e psicologica. Il linguaggio si deve attenere alla correttezza, evitando volgarità, insulti e bestemmie. Verranno presi provvedimenti per ogni eventuale trasgressione. Vanno evitati discorsi e riferimenti che esaltino lo stile di vita di tossicodipendente, la "piazza". Questo tipo di comunicazione va data preferibilmente agli operatori o all'interno dei gruppi educativi per essere aiutati a superare momenti difficili e di particolare fragilità.
- L'abbigliamento deve essere curato, decoroso e rispettoso di sé, degli altri e dell'ambiente. Non è ammesso l'uso di minigonne, shorts e canottiere/magliette con scollature eccessive.
- Non sono ammessi rapporti sessuali all'interno della comunità.
- Si chiede il rispetto degli orari stabiliti, in particolare la puntualità al momento dei pasti e delle attività educative e lavorative. I tempi a tavola vanno rispettati da tutti, iniziando insieme e terminando quando lo stabilisce l'operatore presente.
- È obbligatoria la partecipazione alle attività proposte: attività educative (gruppo educativo, culturale, ecc.), di gestione della comunità

(pulizie, cucina, lavanderia, ecc.) ed ergo-terapiche (assemblaggio ecc.). Ogni eventuale esonero va concordato con l'operatore.

- Nel rispetto di sé e della convivenza, è necessaria particolare cura dell'igiene personale (doccia giornaliera), degli ambienti comunitari e in particolare della stanza e del bagno personali.
- Si richiede di mantenere un comportamento rispettoso nei confronti di volontari, tirocinanti ecc. presenti in struttura, evitando anche richieste di alcun genere.
- L'utente non può uscire dalla struttura se non accompagnata o autorizzata dagli operatori.
- È tenuta ad informare e concordare con gli educatori ogni uscita in autonomia, quando prevista dalla fase del percorso.
- È obbligata a mostrare il contenuto di borse, abbigliamento e dei propri effetti personali quando richiesto dagli operatori.
- Non è consentito eseguire tatuaggi e/o piercing durante il percorso comunitario.

Nei casi di abbandono volontario del programma, qualora l'utente chiedesse di essere riammesso in comunità e il Ser.D inviante desse parere favorevole, la richiesta dell'utente verrà valutata dall'équipe e l'eventuale ingresso potrà avvenire comunque non prima di un mese dalla data delle auto-dimissioni, compatibilmente con la disponibilità dei posti.

L'espulsione dalla struttura può essere effettuata nei seguenti casi:

- introduzione e/o consumo di stupefacenti, alcool e psicofarmaci
- opposizione a sottoporsi a controlli o analisi del sangue e/o delle urine richieste dall'équipe
- violenza verbale e/o fisica tra le utenti, mancanza di rispetto nei confronti degli operatori
- allontanamento ingiustificato dalla struttura
- grave mancanza di motivazione al cambiamento personale

DIRITTI DEGLI UTENTI

- Diritto di ottenere informazioni complete in merito al percorso terapeutico proposto.
- Diritto di conoscere il regolamento interno e i provvedimenti in caso di eventuali trasgressioni.
- Diritto ad un trattamento di eguaglianza e imparzialità (in merito a scelte religiose, spirituali, provenienza etnica, ecc.).
- Diritto ad avere a disposizione strutture abitative adeguate alla permanenza residenziale.
- Diritto di partecipazione alle attività educativo-terapeutiche, nei tempi e modi stabiliti dall'équipe educativa.
- Diritto a mantenere rapporti con i servizi pubblici di competenza territoriale per la valutazione dell'andamento del programma.
- Diritto ad avere rapporti con le istituzioni civili e penali in caso di procedimenti giudiziari.
- Diritto a ricevere un'adeguata cura sanitaria: potersi sottoporre agli esami e alle visite previsti, avere informazioni complete rispetto alla diagnosi di eventuali patologie insorte durante il percorso e/o pregresse e alla terapia proposta.
- Diritto che i propri dati personali siano trattati in conformità alla normativa sulla privacy.
- Diritto alle visite e/o al mantenimento di contatti telefonici con figli e familiari, nei tempi e modi previsti dal regolamento e concordati - ove necessario - con i servizi coinvolti.
- Diritto all'informazione nei tempi e nei modi previsti dagli operatori del programma.
- Diritto al reclamo e all'informazione circa l'esito dello stesso.
- Diritto di auto-dimissione e di eventuale richiesta di rientro in percorso, attraverso il servizio territoriale competente.

DOVERI DEGLI UTENTI

- Rispettare le norme definite dall'équipe educativa e disciplinate dal regolamento interno.
- Collaborare alla definizione del progetto terapeutico personale, partecipando attivamente alla sua realizzazione.

- Ottemperare al programma attraverso un comportamento coerente e responsabile.
- Rispettare i pagamenti e le spese concordate al momento del colloquio conoscitivo.

TUTELA DELLA SALUTE FISICA

Durante l'intero percorso viene promossa l'educazione alla cura ed al rispetto per il proprio corpo, mediante l'attenzione all'igiene personale quotidiana, all'assunzione di un abbigliamento consono e adeguato al contesto, alla propria salute in generale, tenendo conto che la condizione di tossicodipendenza frequentemente comporta la presenza di patologie correlate. Partendo dalla documentazione sanitaria fornita dai servizi invianti (medico di base, medico del Ser.D., CPS) viene effettuata la presa in carico da parte del medico di riferimento della struttura, finalizzato a un inquadramento diagnostico e a un piano di intervento mirato. La comunità s'impegna a fornire all'utente un'accurata assistenza sanitaria che prevede un costante monitoraggio delle malattie pregresse o contratte in fase di percorso.

In comunità tutte le terapie vengono autosomministrate, ovvero assunte dall'utente stesso, alla presenza degli operatori in turno. L'ospite si assume la piena responsabilità qualora decidesse di non seguire le indicazioni terapeutiche prescritte dagli specialisti, firmando una comunicazione scritta.

In caso di assunzione di metadone o suboxone si fa riferimento al servizio inviante per quanto riguarda l'impostazione del piano di scalaggio, che il medico concorda sia con l'operatore che con l'utente stesso.

In caso di utenti con terapia psicofarmacologica precedentemente prescritta la comunità offre un servizio di consulenza psichiatrica al fine di valutare e monitorare l'efficacia della terapia in atto. La consulenza quindicinale permette una maggiore tempestività per affrontare l'insorgenza di nuove sintomatologie e un confronto più puntuale tra gli operatori e lo specialista.

ORGANIGRAMMA

L'équipe multidisciplinare coinvolge le seguenti figure:

- Responsabile
- 6 educatori professionali
- Assistente sociale referente spazio bimbi "Francescolandia"
- 1 operatore spazio bimbi
- Professionisti collaboratori: due psicologhe-psicoterapeute per le utenti (di cui una partecipa all'équipe educativa settimanale e una svolge sistematiche supervisioni con l'équipe spazio bimbi e con l'équipe educativa), uno psicologo-psicoterapeuta supervisore esclusivo sull'équipe educativa, un medico di base, un infermiere professionale della cooperativa
- Volontari qualificati per la conduzione dei laboratori e l'affiancamento per l'assistenza allo spazio bimbi

L'équipe educativa è composta da: Responsabile, psicoterapeuta, educatrici professionali, assistente sociale referente dello spazio bimbi. Si incontra una volta alla settimana per affrontare aspetti organizzativi e valutare l'andamento del progetto terapeutico di ogni ospite e del gruppo.

L'équipe inoltre usufruisce di spazi per:

- un incontro di supervisione mensile per l'équipe educativa
- un incontro di supervisione mensile integrata dell'équipe educativa e dell'équipe spazio bimbi
- un incontro di supervisione mensile per l'équipe dello spazio bimbi

QUALITÀ DEL SERVIZIO

FATTORI E STANDARD DI QUALITÀ

La comunità San Francesco si impegna nei confronti dei propri utenti a rispettare determinati livelli di qualità sugli aspetti più importanti del servizio offerto. Garantisce:

- la partecipazione ad attività di formazione specifica e di aggiornamento per tutto il personale educativo
- la supervisione mensile dell'équipe nell'ambito terapeutico e in quello organizzativo
- la supervisione mensile integrata dell'équipe educativa e dell'équipe spazio bimbi in merito all'approfondimento di situazioni e problematiche della diade mamma-bambino
- la supervisione mensile dell'équipe spazio bimbi per affrontare problematiche in merito alla gestione dei bambini inseriti nello spazio bimbi interno alla struttura
- l'utilizzo di un sistema di comunicazione interna e esterna su supporto cartaceo e/o informatico secondo la normativa vigente sulla tutela della privacy, atto a garantire la riservatezza delle informazioni
- la semplificazione delle procedure di ingresso
- la consegna e la presentazione di materiale informativo (Carta dei Servizi) con modalità di accesso ed erogazione dei servizi, trasparenza, chiarezza e correttezza delle informazioni sulle prestazioni e sui servizi offerti.

PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO

La Comunità San Francesco è costantemente impegnata per incrementare la soddisfazione dei propri utenti attraverso:

- la personalizzazione del servizio offerto in base al bisogno individuale
- l'innovazione dell'offerta di prestazioni e servizi
- un continuo miglioramento della qualità del servizio adottando le soluzioni più idonee per un intervento sempre più efficiente ed efficace.

MECCANISMI DI TUTELA E DI VERIFICA

La Direzione della Comunità San Francesco

- garantisce la funzione di tutela nei confronti delle utenti attraverso la possibilità di segnalare un disservizio, atto o comportamento che abbia negato o limitato la fruibilità delle prestazioni
- è attenta e disponibile a ricevere:
 - proposte e suggerimenti per migliorare il servizio offerto
 - osservazioni, critiche e segnalazioni di malfunzionamento
 - reclami

Segnalazioni, suggerimenti e reclami possono essere presentati sotto qualsiasi forma (verbalmente o per iscritto) direttamente alla Responsabile della struttura, durante il colloquio con l'operatore di riferimento, negli incontri di gruppo oppure utilizzando la scheda di verifica settimanale. Valutato il problema, l'équipe provvederà - ove possibile - a soddisfare la richiesta degli utenti o ad informare la Direzione Generale della Coop. Per le specifiche competenze. Per chiunque preferisse utilizzare un canale meno diretto, è disponibile il **Modulo segnalazioni-suggerimenti-reclami** (allegato 1) che può essere ritirato presso gli uffici della Comunità. Compilato e firmato, potrà essere consegnato direttamente alla Responsabile o ad un educatore professionale, depositato nell'apposita cassetta, oppure spedito

- via e-mail all'indirizzo sanfrancesco@serviziaccoglienza.it
- via posta all'indirizzo della Comunità o della Sede Amministrativa (Coop. Servizi per l'Accoglienza - Via S. Antonio del Fuoco, 11 - 26100 Cremona)

L'équipe si impegna a fornire una risposta (in forma scritta se specificatamente richiesto) entro 15 giorni dalla data di ricezione del modulo.

- si impegna a monitorare e a valutare i percorsi terapeutici (relazioni di aggiornamento su richiesta dei Servizi invianti) e a verificare costantemente i Progetti Individualizzati secondo i tempi e le modalità indicati nella presente Carta dei Servizi
- verifica annualmente gli standard generali e specifici, apportando le opportune modifiche e i necessari aggiustamenti

procedurali (anche attraverso l'indagine sulla soddisfazione e sul gradimento dei servizi offerti) per il miglioramento continuo della Qualità.

- valuta il grado di soddisfazione dell'utenza attraverso la somministrazione annuale di un questionario. I risultati dei questionari di soddisfazione vengono esaminati dall'équipe educativa al fine di migliorare la qualità delle prestazioni e rendere il servizio maggiormente adeguato ai bisogni dei suoi utenti.

PRIVACY

La comunità ha adeguato la propria struttura organizzativa e documentale al fine di rispettare quanto previsto dalla legge attualmente in vigore, per cui è responsabile della corretta applicazione delle indicazioni contenute all'interno del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). A tale riguardo, l'équipe educativa garantisce ed assicura il trattamento e l'utilizzo della documentazione personale delle singole utenti esclusivamente per gli scopi relativi alle attività di assistenza prestate e a non divulgare a terzi le informazioni, se non preventivamente autorizzata dall'utente stessa, mediante la compilazione e la presa visione dell'informativa privacy ex art. 13 GDPR che viene conservata nel FASAS personale. L'ospite, infatti, all'interno dell'informativa viene a conoscenza delle finalità e delle modalità di trattamento dei dati personali oltre all'elenco dei soggetti con i quali possono essere condivisi i dati così come i diritti che possono far valere presso il Titolare o presso le Autorità competenti. Si informa fin da ora che l'accesso e l'utilizzo della documentazione personale di ciascun utente, è concesso esclusivamente al personale della comunità direttamente incaricato per la gestione del servizio di assistenza.

ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE SOCIOSANITARIA

La comunità conserva tutta la documentazione relativa al percorso di ogni ospite sottoforma cartacea (fotocopie) o digitale. Ad ogni utente al momento della dimissione, viene riconsegnata - gratuitamente e in originale - la documentazione sanitaria, giuridico-legale e personale.

MODULO SEGNALAZIONI SUGGERIMENTI - RECLAMI

NOME _____

COGNOME _____

OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE E/O RECLAMO

SUGGERIMENTI

DATA _____

FIRMA _____

Il presente modulo potrà essere consegnato: direttamente alla Responsabile, a un educatore, depositato nell'apposita cassetta, spedito

- via e-mail all'indirizzo sanfrancesco@serviziaccoglienza.it
- via posta all'indirizzo della Comunità (Via Piave, 34 - Loc. Marzalengo 26022 CASTELVERDE) o della Sede Amministrativa (Coop. Servizi per l'Accoglienza - Via S. Antonio del Fuoco, 11 - 26100 CREMONA)

INDICE

DESCRIZIONE DELLA COMUNITÀ

MISSION	pag. 2
PRINCIPI	pag. 3
DESTINATARI DEL SERVIZIO	pag. 5
COLLOCAZIONE TERRITORIALE	pag. 5
MODALITÀ DI ACCESSO	pag. 6
RAPPORTO CON IL SERVIZIO INVIANTE	pag. 7
GESTIONE LISTA D'ATTESA	pag. 8
TARIFFA	pag. 8
ONERI A CARICO DELL'UTENTE	pag. 9

PROGETTO EDUCATIVO

METODOLOGIA D'INTERVENTO	pag. 10
Progetto individualizzato	pag. 10
Rapporti con le famiglie	pag. 11
Rapporti con il territorio	pag. 13
IL PERCORSO EDUCATIVO-TERAPEUTICO	pag. 14
Attività e strumenti	pag. 14
Impiego delle utenti nelle attività	pag. 17
MODULI, FASI E TEMPI D'INTERVENTO	pag. 17
Pronta Accoglienza	pag. 17
Comunità terapeutica	pag. 18
Modulo specialistico mamme con figli	pag. 19
Reinserimento	pag. 20
Dimissioni	pag. 21
Giornata tipo	pag. 22
REGOLAMENTO	pag. 23
Regole di vita comunitaria	pag. 23
Norme di comportamento	pag. 25

Diritti degli utenti	pag. 27
Doveri degli utenti	pag. 28
TUTELA DELLA SALUTE FISICA	pag. 28
ORGANIGRAMMA	pag. 29

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

FATTORI E STANDARD DI QUALITÀ	pag. 30
PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO	pag. 30
MECCANISMI DI TUTELA E DI VERIFICA	pag. 31
PRIVACY	pag. 32
ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE SOCIOSANITARIA	pag. 32
ALLEGATI	
Modulo segnalazioni - suggerimenti - reclami	pag. 33

Il documento è stato aggiornato nel mese di aprile 2026 come da obblighi di pubblicazione in materia di Trasparenza (art. 2 bis, comma 3 del D. Lgs. 33/2013)

La Carta dei Servizi è stata redatta dall'educatore professionale Cristina Superchi, verificata dalla Responsabile Educativa Virginia Verga, letta e approvata da tutti i componenti dell'équipe.

Revisione entro aprile 2028

COMUNITÀ SAN FRANCESCO

Via Piave, 34 - Loc. Marzalengo
26022 CASTELVERDE - Cremona -
Tel. 0372 - 426671

E-mail sanfrancesco@serviziaccoglienza.it



La Comunità appartiene alla
Soc. Coop. Soc. SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA
della Diocesi di Cremona
che gestisce una rete di servizi
nell'ambito del disagio sociale

È comunità accreditata dalla Regione Lombardia
Deliberazione n° 73 del 29/09/2003 e successiva n° 390 del
10/08/2007